

17. IBISCO

“Every cloud has a silver lining”

“I nostri nonni dovevano andare in guerra, noi dobbiamo solo restare chiusi in casa sdraiati sul divano”.

In questi giorni, se non settimane, ovunque su internet e sui social, si sta diffondendo questo messaggio che è un po' consolatorio, un po' fonte di rabbia, un po' inadeguato. Non siamo in guerra. Anche se l'aria che si respira è simile. Chi svuota i supermercati per paura che finiscano le scorte, chi chiama il 112 o il numero verde apposito al minimo sintomo. Poi ci sono gli ignoranti. Ignoranti proprio perché si disinteressano di tutte le precauzioni necessarie ad evitare il contagio, escono di casa ed incontrano gli amici perché “tanto finché non mi multano posso andare in giro”. Nel mentre i numeri crescono e con loro cresce la paura. Più di 3400 morti a causa del virus, 41000 contagiati e le terapie intensive piene. Medici messi davanti ad una scelta: intubiamo il paziente o no? Solo i più fortunati ce la fanno. Ogni giorno spero di non sentire una frase che ormai allarma tutti coloro che vivono in piccoli paesi come il mio: “trovato un contagiato nel paese X”. Per fortuna non è ancora successo, o forse le autorità, per un qualche motivo a me sconosciuto, sono restie a divulgare i nomi dei contagiati. Paura di diffondere panico? Forse. I tempi della peste sono finiti, ma a quanto pare in questo periodo siamo tornati indietro con la mentalità, a quando era colpevole degli appestati se si diffondeva la malattia e non del virus stesso. Razzismo nei confronti dei cinesi, pestaggi di persone di etnia asiatica e continuo odio nei confronti della Cina. Però ora la medaglia si è ribaltata. Ora sono gli altri Paesi che vedono l'Italia come Paese diffusore di questo virus. Nonostante gli innumerevoli decessi che il Coronavirus sta portando nelle ultime settimane ho notato un aspetto degli Italiani che mi ha particolarmente colpito e a cui non ho mai avuto la possibilità di assistere in prima persona: l'unità. Si canta dai balconi, si applaude ai medici e infermieri che rischiano la vita ogni giorno, ci si assicura dicendo che andrà tutto bene. Per non parlare delle raccolte fondi per gli ospedali più indifesi nell'affrontare questa emergenza. Questa quarantena forzata ci ha permesso di riscoprire quella parte di Italia che ci unisce tutti e che Paesi in tutto il mondo ci invidiano.

Durante questo lockdown ho sentito la necessità di scrivere su carta circa gli avvenimenti che hanno caratterizzato e, in parte, caratterizzano tutt'ora un periodo storico che probabilmente sarà riportato sui libri di storia su cui studieranno i nostri figli. Un periodo che fa riflettere. Un periodo che ha segnato le nostre vite. Un periodo che non può definirsi finito poiché il futuro è solo un'incognita. Nonostante tutte le negatività sviluppatesi in questa fase della nostra vita, nella mia mente, in mezzo alla zizzania, è sbocciato un fiore: un fiore che è simbolo di speranza, la stessa speranza che ha piantato in me le sue radici, che mi inonda l'anima, che mi permette di andare avanti. Durante il lockdown la frase che mi aiutava ad avere un briciolo di positività era *“Every cloud has a silver lining”*, cioè non tutto il male viene per nuocere. Stiamo vivendo un periodo delicato, ma, nonostante ciò, ci sono aspetti positivi che attenuano la condizione di sofferenza e angoscia che ci assale. Quanti di noi hanno riscoperto un hobby che non praticavano da tempo, hanno riscoperto il valore della famiglia e si sono resi conto dell'importanza delle piccole cose? Esatto, quelle piccole cose che probabilmente non abbiamo mai apprezzato: l'abbraccio da parte della nonna, il tempo passato in famiglia o più semplicemente l'affetto dei nostri amici a quattro zampe... “Capisci l'importanza di una persona solo quando la perdi”. Più o meno il concetto è lo stesso. Ci siamo ritrovati costretti a doverci isolare in casa, senza poter mantenere le relazioni sociali e perpetuare le attività che costituiscono la nostra quotidianità. Tuttavia, la necessità di avere contatto umano e di ideare modi per far passare il tempo ci ha costretto a ritrovarci in situazioni probabilmente non abituali, spesso tedianti, che però ci hanno permesso di riscoprire noi stessi e tutto ciò che abbiamo sempre sottovalutato. Insomma, nonostante tutti gli aspetti negativi che hanno caratterizzato il “periodo del terrore”, noi esseri umani, al fine di sopravvivere, abbiamo sempre cercato gli aspetti positivi dell'avvenimento in questione e ciò ci ha consentito, utilizzando queste piccole grandi gioie, di costruire un'illusione della felicità che ci permette di estraniarci, anche se in minima parte, da quella realtà che tanto ci spaventa. Concludendo, mi preme risovvenire che la bellezza sta nelle piccole cose: una bellezza, in questo caso, da osservare attentamente, da conservare accuratamente e da vivere intensamente. Una bellezza delicata, proprio come un fiore di ibisco: sottovalutata nella quotidianità, ma, se valutata con criterio, fonte di enorme magnificenza. **(FRANCESCA VALSECCHI 5A RIM)**

Dopo aver osservato tutte le immagini e aver letto i rispettivi commenti mi sono fermato a riflettere sul modo in cui procedere, sul modo in cui trovare un punto di unione tra tutti i testi, sul modo in cui rappresentare i sentimenti, le sensazioni e gli stati d'animo di ogni singolo studente e, infine, sul modo in cui dare importanza, creare un valore aggiunto al lavoro di ognuno di loro. L'ibisco è una splendida pianta ornamentale che simboleggia per l'appunto delicatezza e bellezza in particolare, è utilizzata per dare un tocco di colore, di tropicale negli ambienti ma allo stesso tempo è conosciuta per la sua delicatezza alle basse temperature. Come avrete già intuito, i lavori che sono qui a rappresentare si collocano nella macro-categoria dell'ibisco, questo a mio avviso non è stata una scelta casuale poiché ogni singolo commento e soprattutto ogni singola immagine emanano calore, unione e fratellanza. In particolare, durante il periodo di quarantena, ognuno di noi ha scoperto, o meglio, ha ritrovato nuove emozioni e abitudini lontane per esempio: la bellezza di apprezzare le piccole cose che la vita ci offre come fermarsi, isolarsi dal mondo per osservare il tramonto, abbiamo avuto modo di rafforzare i rapporti con tutte le persone a noi care con le quali abbiamo condiviso paure, preoccupazioni, gioie e speranze durante il "tempo sospeso". **(MATTEO BERTOLDINI 5A SIA)**

17. IBISCO



Caratteristico per la sua corolla che esce dal centro del fiore, l'ibisco si presenta al di sotto di innumerevoli varietà che fioriscono da luglio a ottobre. È spesso scelta come pianta ornamentale per dare un tocco tropicale all'insieme naturalistico.

La sua delicatezza nei confronti delle basse temperature, la si ritrova anche nella sua simbologia dove il significato è di "**Delicata bellezza**".



B 7 LA

Questo periodo è stato difficile, ma mi sono comunque divertito con gli esperimenti proposti ... anche se non tutti ben riusciti! Ho avuto tanto tempo per stare bene con le persone a casa mia, anche se i compagni mi sono mancati molto!



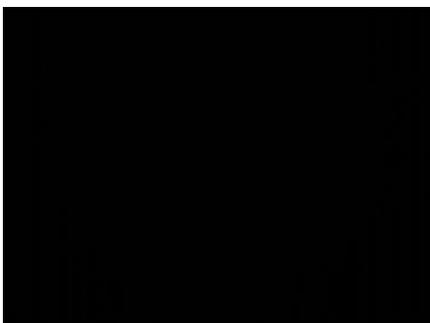
C 18 SI

In questa quarantena ho legato molto di più rispetto prima con la mia cagnolina Mia! Le ho sempre voluto bene, ma ora molto di più. In questo brutto periodo, in cui ho vissuto un distacco dalle persone a cui voglio bene e dal non poter ricevere affetto nemmeno dai miei genitori, è l'unica che posso tenere vicino a me, accarezzarla e parlarci anche un po'...Avere un animale non ti fa sentire mai sola e ringrazio di averla.



E 14 LA

Io personalmente in questo periodo di reclusione ho imparato ad apprezzare le piccole cose della vita e come anche solo il cielo visto dal banalissimo balcone di casa mia possa essere effettivamente attraente. Puntualmente ogni pomeriggio sono lì a prendermi del tempo per me, a volte semplicemente per riflettere, altre per fare qualcosa di produttivo, ma comunque continuo a dedicare quelle ore ad un contatto con tutto quello che è 'esterno' da casa mia. Mi fermo per un attimo, metto tutto in pausa e fino al tramonto non esiste più nient'altro.



M 2 SI

Nero. In questo periodo ho visto tutto nero, nulla andava come doveva andare, un problema dopo l'altro non sapevo più dove sbattere la testa mi sentivo persa senza un obiettivo da raggiungere. Non avevo neanche più voglia di vivere. Per fortuna ho ritrovato quella forza e coraggio che da sempre mi appartiene in Dio e anche in una mia amica a me tanto cara. Mi sono rialzata e mi sono detta "io ce la devo fare".



M 18 LA

Come foto significativa per me di questa esperienza di 'tempo sospeso', ho scelto questa foto. Quando le parlavo delle piccole cose che ho iniziato ad apprezzare molto, mi è subito venuta in mente questa foto, che rappresenta un cuore che ha realizzato la mia sorellina mentre bagnava i fiori. In questo periodo io e lei stiamo trascorrendo moltissimo tempo insieme come non facevamo da tanto, ed è una delle cose che apprezzo di più. Apprezzo stare con lei e con i nostri animaletti e, ovviamente, i momenti trascorsi tutti insieme con anche i miei genitori. Questo è il motivo per cui ho deciso di inviarle questa foto, una foto che all'apparenza può sembrare banale, ma che racchiude un significato profondo all'interno. Apprezziamo qualunque cosa!



N 5 LA

La quarantena mi ha insegnato l'importanza del tempo, e mi ha fatto capire come prima sprecassi il mio tempo per delle cose inutili anziché fare ciò che amo o stare con le persone a cui voglio bene. Perché il tempo è l'unica cosa che non si può comprare.



N 17 LA

Le ho inviato questa foto perché rappresenta il mio passatempo con mio papà, giretti in bici in cortile.



P 5 SI

Questo periodo di tempo sospeso ha permesso alla natura di rigenerarsi e tornare a vivere.



R 8 SOL

Queste foto rappresentano a pieno questo periodo di quarantena: mia nonna che mi ospita a casa sua da ormai 4 mesi, grazie a Dio c'è lei, mia mamma molto fragile, ma che mi aiuta ad andare avanti... E per ultime alcune delle mie creazioni di questa quarantena.



S 20 LA

La felicità sta nelle piccole cose.



T 15 SOL

In questa quarantena ho rifatto il pollaio con mia sorella.